

Direttore,

sono giorni che la leggo "passivamente";salvo un intervento qualche giorno fa per riportare le parole di Olmert a Sarkozy (Oggi hamas domani Hezbollah e poi l'Iran...).Per chiunque fosse nato nella regione come me questo orrore e destruttivamente traumatizzante. Ancora piu doloroso e leggere i vari colettori che commentano i suoi articoli con tutto quell'odio verso l'Islam,quel tono deprecatorio verso i palestinesi e piu specificamente Hamas. La devo ringraziare di cuore perche lei ieri ha rimesso la bussola generale dei suoi lettori verso nord con la sua visione di CRISTIANO come penso lo intendeva Cristo. Vorrei appire una parentesi come araba cristiana cresciuta in mezzo all'Islam.Fra quelli suoi lettori cosi scioccati nella loro mente "cristiana" della preghiera in piazza del Duomo, ha considerato qualcuno di loro che questi fedeli, lontano dalle loro terre e dunque di un posto nazionalmente considerato sacro si siano spontaneamente (e stupidamente visto lo stato mentale italiano contemporaneo) diretti verso il Luogo a simbolismo piu Sacro di Milano, ossia piazza del Duomo,rendendo cosi un omaggio inconscio alla nostra Chiesa, visto che per la maggioranza dei musulmani (esclusi i wahabiti/salafiti), i cristiani sono fratelli e Gesu, anche se valutato diversamente,Profeta e non Figlio, occupa con Sua Madre un posto centrale nel Corano,riconosciuto come Credo essenziale da tutte le scuole di pensiero musulmane?

Mi permetto con molte scuse di contraddirla su due punti che lei ha ripetuto in questi ultimi giorni.

Il primo e che i palestinesi sono un popolo beduino. Questo e un mito riportato da vari orientalisti protestanti tedeschi dalla fine del settecento al 1948, con uno scopo ben preciso di disinformazione e delegittimazione del popolo palestinese perche chi dice beduino, dice fra le righe nomade ossia non attaccato alla terra avva. Dal settecento ai protestanti venne una visione biblica della loro fede appoggiata a ragioni economiche e finanziarie come tutte le avventure coloniali che fu poi attivamente seguita da Napoleone ecc per poi sfocciare nel movimento sionista,strettamente ebreo della fine ottocento (Herzel/Rothschild/Warburg ecc). La Palestina e sempre stata terra di citta e cittadine, con un popolazione mercante e borghese , nonche numerosissimi intellettuali, con un retro terra agricolo con contadini attaccati come tutti i contadini di questa terra ai loro campi e latifondisti. A questo proposito citerei la famiglia Dajjani di Jaffa che alla fine dell'ottocento fece costruire una rete ferroviaria per collegare i loro aranceti al porto di Jaffa(certo qui non parliamo di latifondisti tipo tsaristi perche il territorio non e la Russia,ne l'italia meridionale ma la piccola Palestina).La famiglia Masri di Naplus,industrialetti del sapone, la famiglia AlHusseini di Gerusalemme guardiana dall'epoca di Saladino delle chiavi del Santo Sepolcro.Gli esempi sono tanti, la documentazione amplissima anche se Sharon nell 2000, chiudendo la casa d'Oriente a Gerusalemme rubo tutti gli archivi come fece del resto il suo successore Olmert nel 2008 quando chiuse la Quds foundation. Che poi fra citta e campania ci fossero delle tribu beduine,questa e la particolarita di tutto il Medio Oriente (le mie compagne di gioco durante l'infanzia furono beduine irachene e siriane di cui la tribu veniva regolarmente tutti gli anni d'estate con i loro greggi in Libano terra piu verde,meno calda e con una abbondanza d'acqua). Semmai l'esempio di un paese abitato da beduini (nomadi e non) piu consono e la Giordania dove la capitale Ammon nella Bibbia e poi Filadelfia in epoca greca,conobbe l'ultima gloria sotto gli ommeiadi nel ottavo secolo per poi scomparire dalle pagine di storia fino alla seconda meta dell'ottocento ,quando l'impero ottomano invio in quel piccolo villaggio che era diventata, Ceceni e Cerchessi a ripopolarla.

Il secondo punto dove mi permetto di contraddirla e Hamas. Sono rimasta zitta per parecchi

giorni davanti alla sua teoria che i razzi di Hamas fossero un'invenzione israeliana e poi che la loro portata fosse ridicola perché anche se non concordavo non avevo veramente materiale per confutare quest'idea. Da una settimana, tramite tv arabe, israeliane, internet e giornali arabi ma soprattutto analisti militari libanesi e egiziani di ottima reputazione, ambienti molto vicini a Hezbollah, a Hamas, nonché le numerose testimonianze in diretta in tv (ANB, Manar, Al jadid, Future intern. Hariri media!!!!) esce un quadro assai distinto di quello che analisti europei e americani fanno, tranne Cockburn su Counterpunch. Hezbollah (oggi studiato come metodo e strategia militare in 8 accademie militari del mondo tra cui "American War College, Westpoint, Sandhurst), appena finita la guerra nel 2006, tramite il suo stratega militare n. 1, Imad Mughniyeh, cominciò ad addestrare Hamas, il Jihad Islamico e varie altre frazioni palestinesi, facendo venire in Libano, Siria e Iran centinaia di combattenti di Gaza per addestramenti. Mughniyeh sviluppò anche un'intera strategia di difesa di Gaza: Una città sotto la città, tunnel verso l'Egitto (questi ultimi anni abbiamo sulle tv arabe visto transitarci anche bestiame!), armi cinesi e russe (missili Grad) nonché varie armi di produzione locale e un sistema di comunicazione sul modello sviluppato da Hezbollah con molto successo e che costò gli avvenimenti dei 7/8/9 maggio 2008 al Libano quando il governo allora illegittimo su pressioni americano israeliane, cercò in vano di smantellarlo. Oggi la tv israeliana riporta di missili anti aerei ma non posso ancora confermarlo. Insomma qui si tratta del combattimento di Davide contro Goliath(?). I mezzi sono debolissimi in confronto alla macchina da guerra israeliana ma del resto come fa notare il sito Dedefensa questa è la prova finale che la forza brutale non basta per vincere guerre. Direttore, Hamas ha vinto (e a che prezzo) perché non ha perso, perché dopo due settimane continua a lanciare razzi su basi militari e insediamenti israeliani, perché la popolazione è più che mai stretta in torno ai suoi capi, perché gli israeliani sono in una vera "impasse". Oggi Olmert, Barak parlano di ritirarsi e porre fine all'azione, ieri Haaretz in un editoriale chiedeva loro di fare marcia indietro. Gli analisti israeliani riprendono il loro mood dell'estate 2006. Tutto questo orrore è stato controproducente, lo dice pure il Washington Post, E un flop internazionale per Israele di cui pagherà i frutti nei prossimi anni. Hamas vince perché oramai non si può più ignorarla. Hamas ha coperto 50 km del territorio sionista di razzi, certo la maggiore parte non molto efficaci in termine di massacri se si misura in modo israeliano ma abbastanza per fragilizzare una popolazione vigliacca e renderne la vita più difficile. Israele adesso sta decidendo se entrare nella fase terza del suo piano e questo è già una ammissione di sconfitta. La guerra casa per casa le sarà insopportabile. Insomma, volevo fare notare, scusandomi della lunga e-mail che "israele", gli Usa e loro complici nella regione hanno piani macchiavellici che purtroppo per loro non possono più portare a termine, per incompetenza totale da parte loro, per tenacia e coraggio sublime da parte della resistenza nella regione sostenuta come in questi giorni da una popolazione che ha dato un nuovo senso alla parola eroica. Un nuovo equilibrio di forza sta nascendo e non certo a favore d'Israele che potrebbe essere tentata, in un sforzo disperato di allargare la macchia dell'omicidio ad altri attori nella regione, il che sarebbe la mossa più cretina della sua esistenza. Direttore, i razzi palestinesi sono nell'equazione e

esistono, lo dice anche Hassan Nasrallah unico esempio in medio oriente di uomo conosciuto per la chiarezza e veracità delle sue affermazioni. In Bene e in Male.

Ringraziandola di cuore per gli sforzi straordinari di informazione, per l'ONESTA assoluta dei suoi propositi, per mostrarci

la strada anche analitica per essere Cristiani, a lei e a tutti i suoi collaboratori rinnovo la mia

stima

B.Hoyos

Oviamente quando parlo di beduini non mi riferisco solo a quelli che vivono sotto le tende. La Palestina, contrariamente alla leggenda nera giudaica, non era un "deserto" che gli israeliani hanno "fatto fiorire"; era una terra ben abitata, ben coltivata e ben gestita. Basti dire che era la massima esportatrice di succo d'arancio in Inghilterra (per le prime colazioni britanniche). Ancor oggi, i palestinesi sono, fra gli arabi, il popolo più istruito ed educato. Ho letto che la leadership di Hamas conta numerosi PhD (super-laureati) in università occidentali.

Mi permetto poi di contraddire la sua contraddizione: Hamas ha vinto per non aver perso. Israele andrà fino in fondo, ha solo cominciato; non esiterà di fronte allo sterminio. Esattamente come il "comunismo" sovietico di Lazar Kaganovich non esitò a massacrare 7 milioni di ucraini, anche al prezzo di gettare la Russia stessa in una carestia inaudita.

Quando dico che quelli sono duri padroni, mi riferisco a quell'esempio: dovunque hanno comandato senza limiti, hanno massacrato senza limiti. Il Talmud è chiarissimo, del resto, su come il popolo eletto deve "governare"; i goym.

Maurizio Blondet